

La Fabbrica Delle Illusioni Il Falso Sapere Degli Economisti Smascherato Nella Storia Dell'idea Di Capitale

Anna, Rina, Rosa e Maria sono quattro giovani donne con esperienze molto diverse e vite molto diverse. Hanno una cosa in comune, però: tutte hanno abbandonato la loro terra natia e hanno cercato il loro futuro in Svizzera. I loro desideri, le loro aspettative, i loro sogni si sono realizzati? Le quattro storie contenute in questo romanzo sono narrazioni di esperienze e ricordi reali, raccolte con cura e amore per essere tramandate e non dimenticate. Il mio nome è Concetta Polcino, ma tutti mi hanno sempre chiamata Lella e sono nata in un piccolo paesino della Campania (Paupisi). Per aiutare la famiglia che cercava, faticosamente, di risollevarsi dalla miseria che si era lasciata alle spalle la seconda guerra mondiale, ho frequentato le magistrali e sin dall'età di 19 anni ho lavorato come maestra elementare. Sono emigrata a Berna, in Svizzera, nel lontano 1971 per ricongiungermi con mio marito che era stato assunto come giurista presso la cancelleria federale. Mi sono sempre diletta a scrivere, specie nei momenti tristi o di nostalgia del mio paese. La vedovanza ha acuito questa mia passione. Raccolgo confidenze di amiche che fanno parte della prima generazione di emigrati e le trascrivo fedelmente dando, così, vita ai vissuti che sarebbero destinati a cadere nell'oblio. Mi diletto inoltre a scrivere commedie che da dodici anni metto in scena con il sostegno di alcuni dilettanti. Il ricavato va, naturalmente, tutto in beneficenza. Ancora oggi, pur essendo avanti negli anni, la mia esistenza scorre tra i doveri di nonna, il teatro e il volontariato. Quale panacea migliore per guarire dalla timidezza e dalla riservatezza che mi contraddistingue? Il Cinema, la Storia del Cinema raccontata da un grande esperto fuori dal coro come Joe Denti che unisce la profonda conoscenza della Settima Arte con una capacità divulgativa fuori dal comune. Senza alcuna pomposa astruseria di chi "fa il critico" ma con la passione avvolgente e coinvolgente di chi tifa per il Cinema, è curioso, ama, tutto quanto è Cinema: storie di film, attori, aneddoti spesso inediti, tutto, davvero tutto. Sono questi i «Sentieri di Celluloide» che propone Joe Denti in una serie di eBook - di cui questo è il Nono - che, siamo sicuri, coinvolgeranno ed appassioneranno, puntata dopo puntata, tutti quanti amano lasciarsi immergere nelle tante storie ora drammatiche, ora comiche, ora avventurose, ora romantiche che regala il grande schermo. Questo Nono eBook di «Sentieri di Celluloide» è tutto dedicato alla stagione fra il 1945 ed il 1950 quando il tutto il mondo il Cinema risorge dopo la guerra. E il cinema italiano, francese e inglese rispondono ai successi di Hollywood... Ed ecco protagonisti come Yves Montand, Laurence Olivier, David Niven, Rossano Brazzi, Gina Lollobrigida, Rita Hayworth e tanti altri. Sono già usciti: - Sentieri di Celluloide n. 1 - Sentieri di Celluloide n. 2 - Sentieri di Celluloide n. 3 - Sentieri di Celluloide n. 4 - Sentieri di Celluloide n. 5 - Sentieri di Celluloide n. 6 - Sentieri di Celluloide n. 7 - Sentieri di Celluloide n. 8 - Sentieri di Celluloide n. 9 ... questa storia popolare del Cinema continua... Il piano dell'Opera prevede 12 eBook.

La natura della scuola pubblica italiana si coglie nelle domande che si pongono gli operatori: "Mi compete fare questo? Devo fare quello? Cosa dice la norma?", facendo prevalere la procedura sulla sostanza. Gli studenti ci guardano e ci imitano, venendo esposti ai peggiori esempi educativi. Questo libro si propone di dimostrare come quelli che si battono contro la "deriva aziendalista" della scuola italiana sono gli stessi che protestano contro i supermercati perché ci fanno utilizzare un carrello tirando fuori un euro: l'euro lo recuperi, ma il fastidio di non poter lasciare il carrello dove vuoi è pari a dover compilare il registro di classe a scuola!

«Il padrone con il salario crede di comprare un operaio come si compra un chilo di mele. Tu ti vendi e io ti pago. Poi ti consumo come voglio. Il destino della merce è infatti quello di lasciarsi consumare. Ma l'operaio è una merce un poco speciale: non basta venderci a un buon prezzo, vuole avere il potere di controllare ogni giorno il modo del suo consumo, per questo ora si fanno le lotte interne sul lavoro per il controllo operaio». In questo scritto di un operaio della CGS di Monza, è riassunta la sostanza del «decennio rosso» 1969-1979, che fu terreno di incontro fra la fabbrica e gli studenti. Il libro raccoglie le testimonianze dirette della generazione nuova che partecipò a quella collettiva presa di parola, attraverso la narrazione in tempo reale della «rivista del Manifesto» e del quotidiano il manifesto.

Prima parte Convieni, al modo dei primi economisti, guardare alle società umane come divise tra un settore produttivo che genera beni ma li consuma solo in parte, ed un settore improduttivo, costituito in primo luogo dalle classi alte, che riceve il surplus di beni generato dai produttori. Il punto è che, se si realizzano certe condizioni politico-ideologiche, tale settore improduttivo può innalzare i suoi consumi fino a livelli eccessivi: che lasciano al settore produttivo meno risorse di quelle che occorrono perché conservi la sua dimensione. Se una tale situazione continua abbastanza a lungo, il settore produttivo viene progressivamente distrutto e l'intera società finisce nella più completa rovina. Questa "sindrome autodistruttiva", la cui logica finora era stata intravista solo in modo parziale o in osservazioni incidentali, viene qui analizzata esaminando cinque casi storici finora controversi, ma che adesso diventano assai meglio comprensibili: • La caduta dell'impero romano • Il crollo, verso il 1200 a.C., di alcune civiltà del Vicino Oriente, in particolare, del regno degli Ittiti. • La contemporanea scomparsa della civiltà greco-micenea. • L'abbandono delle città Maya avvenuto nel nono secolo della nostra era. • La grande crisi dell'Europa meridionale nel Seicento, che porta l'Italia, che era il paese più ricco del continente, a divenire uno dei più poveri. Seconda parte L'ultimo di questi casi mette in evidenza una netta divergenza tra il meridione dell'Europa, dove Italia e Spagna impoveriscono gravemente, e il suo settentrione, in cui Olanda e Inghilterra invece progrediscono... fino alla rivoluzione industriale inglese dell'Ottocento che cambierà la faccia del continente e del pianeta. Tale divergenza è molto chiaramente connessa alla differenza caratteriale tra popolazioni, come l'italiana e spagnola, suscettibili alle ideologie nobiliari e in cui una sindrome autodistruttiva può svilupparsi, e quelle, come l'inglese e olandese, "inerentemente egualitarie" e che ne vanno immuni. Ma da dove provengono queste cruciali differenze di carattere tra popoli? Fino a inizio Novecento era abituale attribuirle ad una loro "natura" diversa e stabile nel tempo. Di recente però si è affermata la concezione, che su certuni ha forza di fede, che esse invece sono causate unicamente da fattori storici e culturali contingenti. Il che permette di sognare che, nonostante inerzie e contrattempi, tutti i popoli del globo in futuro potranno convergere felicemente sugli stessi valori morali e su analoghe istituzioni "democratiche". Ora, uno studio spassionato della storia mostra che le differenze tra i caratteri-tipo delle popolazioni hanno una durata lunghissima: anche plurimillennaria. Questo fa a pugni con l'interpretazione oggi in auge e dà ragione a quella tradizionale, nella quale adesso si può sostituire l'idea intuitiva di natura di una popolazione con quella del suo corredo genetico. Una tale interpretazione "genetico-caratteriale" dei fatti è l'unica coerente con la logica della selezione naturale, e consente di rendere comprensibili caratteristiche e somiglianze/diversità importanti tra società passate e contemporanee che diversamente resterebbero inesplicabili

L'economia immaginaria quella cospicua frazione del sistema economico che produce dei servizi che hanno la sola reale utilità di creare un lavoro per coloro che li forniscono. il rimedio spontaneo al veloce innalzamento della produttività nel settore manifatturiero a cui, per le inerzie sociali qui illustrate, non corrisponde un aumento altrettanto rapido dei consumi della società. La divergenza tra la produzione tecnicamente possibile e i consumi effettivi ha ridotto visibilmente il numero di operai e contadini nella popolazione, gonfiando, a fini compensativi, un gigantesco settore dei servizi che deve essere improduttivo di beni materiali, popolato da impiegati, manager, consulenti, supervisori ed addetti vari con funzioni difficili da comprendere e spiegare. Vale a dire: l'avanzare dell'automazione nelle fabbriche fa crescere il numero di firme e moduli per aprire un conto nelle banche. Il fatto che questa "soluzione" sta generando a sua volta dei problemi, e fa affiorare nel sistema economico numerose assurdità e stranezze. Esse hanno ispirato parecchie considerazioni critiche e satiriche ma, finora, nessuna spiegazione chiara di quello che sta avvenendo. Viene esposta qui, facendo leva su meccanismi ben noti ai sociologi, ma dagli economisti completamente trascurati, che forniscono la spiegazione logica di molte assurdità oggi divenute frequenti nella realtà quotidiana. Questo libro non raccomanda "rimedi" né divulga proclami morali, ma ci che porta alla luce riguarda chiunque sia interessato all'economia, perché rende obsolete gran parte delle concezioni ed esortazioni che oggi passano per sacrosante tra gli

economisti.

Tutte le scelte che prendiamo sono condizionate dai meccanismi che regolano il funzionamento del nostro cervello. Per questo le scienze comportamentali sono tanto preziose per chi si occupa di marketing, vendite e pubblicità e quelle scelte deve influenzarle. Ma, per quanto da anni ormai si parli di questi concetti, sono ancora pochi quelli che li applicano nella pratica. "La fabbrica delle scelte" ci offre un punto di osservazione privilegiato su quello che accade nella nostra mente. Partendo dagli spunti offerti dalle decisioni che ci troviamo a prendere in una qualunque giornata tipo (dalla scelta del pranzo a importanti mosse strategiche di carriera), evidenzia venticinque bias comportamentali significativi, dedicando a ognuno un capitolo che ne mette in luce le implicazioni e le ricadute pratiche che possono essere sfruttate come leve preziosissime nelle strategie di marketing e advertising. Coniugando un tono leggero, spiritoso e divulgativo e una solida base scientifica, Richard Shotton mette a disposizione un patrimonio di conoscenze pratiche che possono tradursi in un solido vantaggio competitivo per chiunque voglia sfruttarle appieno.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicapelli che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Giuliana è una donna in carriera... nel campo delle bugie. Discendente dalla famiglia Epifani, millantatori di quarta generazione, lavora alla "Frottole & Affini" azienda specializzata nella costruzione di alibi. Stratega dell'inganno, attorno alla sua figura si sviluppano una serie di curiosi intrighi e divertenti episodi che hanno come protagonisti veri e propri impresari della bugia! (Edizioni ARPANet)

Bruner si impegna a rompere l'isolamento settoriale del diritto per avvicinarlo al più vasto settore della narrazione. Al racconto come regno del possibile. "Tuttolibri" Tre magistrali lezioni di una delle figure più autorevoli della psicologia contemporanea indagano i meccanismi del pensiero narrativo e il ruolo che esso svolge nella strutturazione della realtà. Un romanzo che abbraccia quasi un secolo di storia, con l'ascesa e il declino del regno di Napoli e della sua monarchia. Siamo nell'età dei lumi e a San Leucio, piccolo borgo in prossimità di Caserta, il re Ferdinando IV di Borbone e la regina Maria Carolina d'Asburgo mettono in atto un esperimento sociale, dotando il paese di uno statuto che promuove ideali di uguaglianza civile ed economica. Tutto funziona alla perfezione e San Leucio acquisisce fama e ricchezza specializzandosi nella produzione di sete e tessuti pregiati. Tuttavia, gli ideali anti monarchici che si stavano diffondendo in Europa si faranno strada anche in Italia e a Napoli, minacciando i due sovrani che tanto avevano fatto per andare incontro al popolo. "La fabbrica del Re" è il secondo romanzo storico di Alberto Rossi pubblicato da ARPANet, dopo "Il gioiello degli Zar".

La fabbrica delle illusioni. Il falso sapere degli economisti smascherato nella storia dell'idea di capitaleLa fabbrica delle scelte25 bias comportamentali che influenzano i nostri acquistiROI Edizioni

In questo eBook si prende in esame il tema della follia e si riporta anche un'ampia filmografia su questo tema. Inoltre viene presentato il Thriller Follia di Arnoldo Golvorthi. I temi trattati nell'eBook sono: Follia, Antefatto, 1 – La stanza delle torture, La Follia, Eziologia, I sistemi di disadattamento, L'interpretazione psicoanalitica, La follia nella storia, La follia nella cultura, Storia della follia nell'età classica, Idee principali, Una reclusione al posto di un'altra, L'internamento dei folli, eretici, criminali e libertini, Malattia dell'anima, Citazioni di Michel Foucault, Le parole e le cose, Storia della follia nell'età classica – Incipit, Film sulla Follia, La Letteratura Poliziesca, Classici del Giallo, Freising - Il Segreto di Hitler di Adelaide Byrne, Incipit, 1 - La ragazza scomparsa, La Maledizione del Manoscritto di Voynich di Adelaide Byrne, Incipit, 1 – Al Teatro Argentina, Il Male di Anna Caterina Grees, Incipit, 1 - La scoperta del cadavere, La Pergamena del Conte Ugolino di Anna Caterina Grees, Incipit, 1 – Khair ed-Din, 2 – Un incarico da spia, La Morte aleggia a Castel Glicine di Fiorenza Varden, Incipit, 1 – Soltanto una voce, L'Ombra della Follia di Guglielmo Lanyon Dave, Incipit, 1 – Sbarco in Germania, Il Tenebroso Bosco dei Misteri di Gustavo Giorgio Arnoldi, Incipit, 1 – La nascita della Stirpe del Lupo, 2 – Il Libro delle Ombre, Il Rubino di Mata Hari di Owen J. David, Antefatto, 1 – La Crisi Finanziaria, Il Mistero del Teatro della Morte di Paolo Trenti, Incipit, Antefatto, 1 – Nuda in scena, Intrigo a Londra di Tommaso Galloni, Incipit, 1 – Il compleanno, Negli oscuri meandri del castello, I Gialli Medioevali degli Uomini senza Volto, I Gialli Pulp Magazine: Presentazione Serie, I Gialli Pulp Magazine, La Dama Rossa uccide tre volte di Hank Monk, Incipit, Il mendicante e la meretrice, Il Diabolico Professor Mefisto, John Sherlock Holmes, il figlio di Sherlock Holmes, Segreto Mortale di Curt Matul, Incipit, 1 - Il Testamento della morte, Le Avventure di Kit Masterson, Le Avventure di Maschera Bianca, il Ladro Gentiluomo, Le Indagini Segrete di Gabriele D'Annunzio, Otto rintocchi di morte, Altre Indagini di Gabriele D'Annunzio, Sheila Holmes, la pronipote di Sherlock Holmes, Le Avventure di Sheila Holmes, pronipote di Sherlock Holmes.

This volume brings together specialists from a variety of disciplines to develop a deeper understanding of the social, political, and cultural history of women in Italy in the years 1946-1960. Despite being a time when women and the family were at the center of national debates, and when society changed considerably, the fifteen years following the Second World War have tended to be overlooked or subsumed into discussions of other periods. By focusing on the experience of women and by broadening the frame of reference to include subjects and sources often ignored, or only alluded to, by traditional analyses, the essays in this volume break new ground and provide a corrective to previous interpretive models.

Frank Culdhame, il diciassettenne protagonista della Fabbrica delle vespe, è uno dei personaggi più cattivi della letteratura, non solo contemporanea. Frank odia: il padre, ex hippy con manie da scienziato pazzo; la madre, che lo ha abbandonato subito dopo averlo messo al mondo; tutte le donne, quasi tutti gli uomini e la maggior parte degli animali, per non parlare del mare. Frank ha

un fratello, Eric, maniaco incendiario appena uscito dal manicomio. E ha un amico, Jamie il nano, con cui trascorre le notti al pub, ubriacandosi per rendere interessante una vita assolutamente priva d'interessi. Frank è un ragazzo di un'intelligenza perfida, che uccide a sangue freddo bambini innocenti, insetti minuscoli, vespe e conigli. Frank non piace a nessuno e nessuno piace a lui, in realtà non piace nemmeno a se stesso, e sull'isolotto scozzese sul quale vive da recluso trascina avanti una vita scandita da complessi rituali, plasmata sulla base di una personalissima religione primitiva fatta di simboli e feticci. C'è un segreto, però, un terribile segreto che lo riguarda e che, inaspettatamente svelato nelle ultime pagine, gli permetterà di vedere chiaro nella sua esistenza, sempre terribilmente confusa e segnata da episodi inspiegabili e a dir poco curiosi.

Bernardo Hoyng nasce in Umbria nel 1979. Dopo un'infanzia e un'adolescenza complicate deve abbandonare gli studi universitari diverse volte a causa dei continui problemi familiari. Nei primi anni del duemila si dedica all'attività ristorativa con in cuore il desiderio di scrivere. I problemi non mancano nei dieci anni successivi e il suo lavoro diviene una vera prigionia. Dopo i trent'anni, scopre la meditazione e la meraviglia della vita nella presenza di Dio. Inizia allora il suo viaggio di cinque anni, che lo porta a vivere in Svizzera, Inghilterra e Germania, al servizio di Maestri spirituali molto noti, cercando di rispondere alla domanda: chi sono io? In quel periodo incontra diversi Santi e il suo Maestro. Decide di vivere i successivi tre anni nel suo Ashram in India e si dedica al volontariato, approfondendo meditazione, yoga e tecniche di rilassamento. I Colori dell'infinito è la prima raccolta di poesie, dopo aver scoperto le gioie e le delizie che l'incontro con Dio, tramite la meditazione, confessa. Il meraviglioso mondo che ci circonda visto per la prima volta dall'interno, dall'essenza. Arrivando alla linfa della vita.

RIVISTA (192 pagine) - RIVISTE - Da Dune alla Guerra dei mondi passando per Star Trek; da Jules Verne a Umberto Guidoni passando da Michael Chrichton. Questi alcuni degli itinerari del numero 46 di Robot Il numero 46 di Robot propone una vasta gamma di argomenti, tutti interessanti e d'attualità. A cominciare dall'intervista con David Koepp, sceneggiatore del film in uscita "La guerra dei mondi" di Steven Spielberg, e dallo speciale sulle miniserie di "Dune", l'ultima delle quali non è ancora arrivata in Italia. Si parla della fine di Star Trek e degli inizi del mercato della fantascienza, di un viaggiatore della mente come Jules Verne e di un viaggiatore dello spazio (vero) come Umberto Guidoni. Per la narrativa, il racconto vincitore del Premio Robot, di Antonio Piras, e quello vincitore del Premio Aurora, del talento emergente canadese Douglas Smith, e altri racconti di Jean-Pierre Fontana, Gianni Montanari, Emanuele Terzuoli, Fabio Iastrucci, Giuseppe De Micheli.

Descrizione del libro: Una storia fantastica ricca di atmosfera che inizia con ventitré orfani geneticamente superiori cresciuti nell'Orfanotrofio Piedmont di Chicago per diventare delle eccellenti spie e che si conclude con un assassinio politico nella giungla amazzonica. La Fattoria dell'Orfano è un romanzo di spionaggio, il libro due de La Trilogia dell'Orfano e il prequel de Il Nono Orfano. Partecipate a un altro frenetico viaggio con il nono orfano che evade dall'orfanotrofio clandestino che conosce come la sua casa e fugge attraverso l'America. Alla fine degli anni '70, a Chicago, Illinois, la segreta Omega Agency inizia il Progetto Piedmont - un esperimento radicale, che utilizza tecnologie di ingegneria genetica - per creare ventitré bambini orfani, con il piano di trasformarli negli assassini più efficaci del mondo. Uno dei bambini prodigi si ribella: conosci Numero Nove, l'orfano con una mente propria. Nel 1998, quando Nove raggiunge l'età adulta e si diploma con lode presso l'Orfanotrofio Piedmont, è già un esperto delle mortali arti dello spionaggio. I suoi maestri dell'Omega gli ordinano di assassinare un superstite della tragedia di Jonestown nella foresta amazzonica della Guyana, Nove è costretto ad attingere a tutta il suo addestramento solo per rimanere in vita.

Nel novembre 2011, dopo un anno tormentato per l'Italia e per il mondo, Silvio Berlusconi cedeva la leadership politica a Mario Monti, nuovo capo del governo. Una svolta, nel bene e nel male. È stato allora che negli atteggiamenti pubblici e privati degli italiani si è imposta una nuova sobrietà, in opposizione alla consolidata barbarie. In Un velo di sobrietà, Pier Aldo Rovatti rielabora gli editoriali scritti per Il Piccolo di Trieste, più di sessanta «scene» suddivise in quattro sezioni tematiche: «La cattiva politica e quella buona», «Capitale umano», «Dentro la vita quotidiana», «Quale cultura». Con l'arma affilata della critica filosofica, Rovatti commenta gli eventi che dal maggio 2011 all'ottobre 2012 hanno segnato la realtà italiana e non solo. Dalla vittoria elettorale di Giuliano Pisapia a Milano alla spending review, al rigore dei ministri-professori; dal caso Lusi al neopopulismo di Beppe Grillo. E ancora, il naufragio della Costa Concordia; il corteo degli indignati a Roma nel 2011, sfociato in guerriglia urbana; i terremoti geologici e quelli finanziari; il limbo dell'università riformata; la medicalizzazione come modello diffuso; le nuove sfide della genitorialità; l'immagine femminile a lungo mercifi cata e svilita. Affrontando temi come questi, Rovatti promuove un uso non disciplinare della filosofia, che si concretizza in una pratica di lettura e scrittura per frammenti, a creare pause di riflessione nel flusso concitato della cronaca. E, seguendo la bussola di un'etica minima - «una soglia sotto la quale non è tollerabile scendere» -, lascia emergere il profondo disagio intellettuale e materiale che nel nostro paese ha investito la classe politica, il mondo della cultura, i giovani e la vita quotidiana. Un declino che il fragile velo di sobrietà non è riuscito a celare.

Autore di punta della nuova drammaturgia italiana, Antonio Tarantino ripercorre, in un kolossal da ottantacinque personaggi, uno dei periodi più complessi degli anni Settanta: lo scandalo della «Germania d'autunno», le imprese della banda Baader-Meinhof, il rapimento e l'uccisione del grande industriale Schleyer, il dirottamento di un aereo della Lufthansa a Mogadiscio da parte dei fedayndi aerei, le strategie politiche violentemente del governo Schmidt e il «suicidio di stato» dei terroristi tedeschi nella prigione di Stammheim. Un momento buio di grave crisi politica, vissuto da un paese ricco di allarmanti ambiguità, viene ricreato con il taglio dei grandi classici in un linguaggio basso che gioca comicamente sulle tecniche del varietà, mobilitando la gente comune in un viaggio tra i continenti che si prolunga al di là della vita. Uno dei testi più polemici degli ultimi anni.

[Copyright: afcce19980d8cfa1760a2e1c6da8a402](https://www.afcce19980d8cfa1760a2e1c6da8a402)